



### PICCOLI ANEDDOTI DELLA VITA PASTORALE

1) Puntualissima, arriva la macchina tanto attesa. Erano le 16.45 del 25 maggio 1984.

Il Parroco riverisce S. Eminenza ed ambedue si avviano verso l'ingresso principale della Chiesa. Sulla porta, un neocomunicato in tunica bianca gli porge il benvenuto ed offre al Cardinale una fusione a mo' di moneta antica. Il Cardinale la esamina, riconosce la facciata della nostra Chiesa e poi abbozza un atteggiamento di sorpresa vedendosi raffigurato sull'altra parte della fusione ed esclama: Ma io questa proprio non ce l'ho!

L'abbiamo fatta proprio per Lei! Esclama il bambino.

Si trattava della medaglia ricordo coniata dalla nostra Fonderia Artistica Mattioni & Amoruso con la data della Visita Pastorale.

Ebbe modo in seguito di mostrarla al Vicario Episcopale plaudendo alla simpatica iniziativa.

2) Il Parroco spalanca il portale centrale della bussola e presenta la Chiesa senza fedeli e tutta ben illuminata. Il Cardinale s'arresta sul fondo della navata, dà un ampio sguardo all'ambiente ed esclama: "Ma è uno spettacolo! Ne ho viste poche qui in zona di Chiese così ben studiate!".

Non mancherà poi di complimenti durante l'omelia con tutta la popolazione per "la loro bella Chiesa".

3) Alla Chiesa della Torre per l'incontro con gli Anziani.

"Ma signor Parroco, mi vuol ripetere in quanto tempo avete condotto al termine questa Chiesa?".

"Poco più di quattro settimane, Eminenza". "Ma allora è un prefabbricato".

"No, Eminenza, è proprio in muratura". "Dobbiamo dire che è stato un miracolo di S. Antonio!".

"Più precisamente dovremmo dire: un miracolo della gente di S. Antonio".

4) A tavola in tre, Cardinale, Segretario e Parroco, nell'unico locale disponibile a pianterreno, ricavato da un garage e di servizio mamma Ida. Mezz'ora di tempo, menù veloce e nostrano ma tanta libertà e cordialità.

-Signor Parroco, dopo quasi vent'anni non pensa di cambiare Parrocchia?

Eminenza, se io ponessi la stessa domanda ad un mio parrocchiano sposato in ordine alla propria moglie, quale risposta vorrebbe?

Se la mette su questo piano e la pensa così, sono d'accordo con Lei. Alla mia gente, Eminenza, voglio più bene adesso che vent'anni fa.

5) Al termine della cena il Parroco offre un digestivo, sciorinando una sua specialità a base di erbe. Mamma Ida che porta in tavola i bicchierini lo incoraggia dicendo "Assaggi che fa bene; sono i suoi pasticci, ma vedrà che fa bene".

Il Cardinale stava per cedere alle calorose insistenze di mamma Ida quando un'occhiata fulminea scoccò dal ciglio del solerte Segretario e Sua Eminenza corresse la mossa coprendo con la mano il bicchierino.

Il Parroco, dispiaciuto di tale interferenza sentenziò: "Eminenza, non la invidio proprio! Se dovesse insorgermi il desiderio di avere un Segretario, la cacerò come un pensiero cattivo!".

6) Dalla Omelia tenuta durante la Messa serale con una Chiesa gremitissima, vogliamo ricordare l'insegnamento centrale condensato in una sua espressione magistrale: "Io Cristiano, sono veramente tale e posso dire di vivere sinceramente il comandamento dell'Amore di Dio e del Prossimo quando sono convinto che "l'altro" è più importante di me".

7) Al termine della S. Messa: "Che bella Liturgia, signor Parroco, con tutti quei ragazzi che cantano e canta anche la gente!"

8) Dopo la Visita al Centro Anziani: "Queste sono le iniziative in cui misurarci oggi".

E nella lettera personale al Parroco ritornerà su tale raccomandazione proponendo inoltre una iniziativa decisa per la Catechesi degli Adulti.

9) Giunto nel Giardino degli Anziani, volle vedere il Campo da bocce che avrebbe dovuto inaugurare quella sera con il Veterano Campione Tersilio Musciatelli; la pioggia aveva però rovinato il fondo.

"Peccato, disse. Deve essere salito qualcuno da Milano per controllare se sono capace di giocare da buon piemontese".

10) Una vecchia lapide attira l'attenzione del Cardinale, ma il Parroco lo distrae invitandolo a vederne un'altra più antica posta più in basso. Il Cardinale segue il Parroco, scende in cantina e legge la lapide del 1612 ed osservando i volumi d'ambiente dice:

"Qui il Parroco, certo, ha molto da leggere!"

11) Sono già suonate le 22 ed il Centro Giovanile rigurgita di gente suddivisa nei vari gruppi di attività: i Baristi, il Gruppo Teatrale, il Gruppo Acli, il Gruppo Aido, il Coro Prealpi ed il Gruppo Flauti che non hanno mancato di offrire una brevissima esibizione.

Da ultimo la visita agli impianti della Società Calcistica, erano le 23.15. L'ultima battuta tra Cardinale e Parroco:

"Signor Parroco, ma se io dovessi stare qui tre giorni con tutte queste attività, andrei in confusione".

"Io invece mi ci trovo benissimo; sono solo preoccupato del contrario".

Luce pagina 19

1 DICEMBRE 1985

COCQUIO S. ANDREA

SABATO 30 NOVEMBRE E DOMENICA 1 DICEMBRE

## FESTA PATRONALE DI SANT'ANDREA

INAUGURAZIONE DEL NUOVO PORTALE DELLA CHIESA PARROCCHIALE



Il Cad. Martini con don Luigi e lo scultore Garau

"Abbia cura un poco anche della salute".

Me l'ha detto con tono a cui non ho saputo ribattere ed ho compreso tutto il suo affetto e la sua riconoscenza per quel poco che riesco a combinare al servizio della Chiesa.

\*\*\*

### LO SCULTORE MARIO GARAU • Flash di una festa

Lo scultore, così lo chiama affabilmente la gente di S. Andrea. Può a tutto diritto chiamarsi lo Scultore sia dell'Apostolo che per primo ha voluto raffigurare nel suo grande altorilievo che affianca la facciata, sia della chiesa che ora, per sua volontà e per un suo preciso e ferreo impegno, ha cambiato volto dandosi una presentazione a regola d'arte.

All'interno vi sono ben due opere in ceramica, i tabernacoli della S. Croce e di S. Andrea con angeli.

La chiesa di S. Antonio alla Torre è stata arricchita da una sua originale ed artistica Via Crucis, tutta sua opera pure in ceramica. Il Cristo che domina la facciata della chiesa parrocchiale dalla lunetta centrale ed il S. Ambrogio che fa pendant al S. Andrea, sempre in durissimi blocchi di granito della Valdossola, hanno fatto da prologo al non indifferente impegno 1985 di Mario Garau: il nuovo portale della chiesa.

Allo studio tecnico del geometra Piero Costantini il compito di incorniciare il portale con un indovinato pronao appena accennato in granito bianco di Montorfano che sfoggia due eleganti colonne. Da vent'anni Costantini sopporta un Parroco tanto irrequieto sul piano edilizio ed ora si fa aiutare anche dai figli Mario e Stefano che hanno infilato il suggestivo viottolo dell'architettura ed hanno così trovato subito pane per i loro denti.

Mentre nello studio Costantini fiorivano i progetti, nel laboratorio di Mario Garau ad uno ad uno nascevano i 28 stampi per le 28 formelle costituenti il nuovo portale in fusione. Una prima prova, quasi azzardata nella piccola Fonderia Artistica Mattioni & Amoruso della frazione Torre: l'Annunciazione.

A dire il vero non fu poca l'emozione nel guardare al progetto rimirando la prima delle 28 formelle a cui fecero seguito le copie uniche destinate all'autofinanziamento dell'intera opera, che la Ceramica Deam di Laveno Mombello andava magistralmente estraendo dal suo forno.

A luglio il materiale del portale era tutto esposto nella Sala delle Mostre del Centro Giovanile e cominciavano i primi coraggiosi a farsi avanti per collaborare economicamente alla realizzazione dell'opera. Ve ne sono ancora diverse a disposizione, ma confidiamo che la festa patronale possa coronare il sogno dello Scultore: poter realizzare tutta l'opera senza gravare sul già non facile bilancio della parrocchia di S. Andrea.

Il valore dell'opera è alquanto elevato ma il costo non dovrebbe superare i 20 milioni grazie alla collaborazione gratuita dello studio tecnico Costantini, della Fonderia Artistica locale e dell'intera opera materiale ed artistica di Mario Garau.

Alla ditta Franzetti Pasquale di Gemonio, specializzata in arredi sacri e lavorazione in rame, il compito non facile del finissaggio del portale costituito da quattro battenti il cui peso complessivo supera i quattro quintali.

Da sabato 30 novembre, chi passa davanti alla chiesa di S. Andrea, potrà rammentarsi tutti i 15 Misteri del S. Rosario, distribuiti nelle ventotto formelle in fusione. Sopra il portale un medaglione raffigurante la S. Famiglia e stipiti in creola lavorati a rilievo, sempre opera alquanto sudata dal nostro Scultore.

